

RECLAMO ASSOLUTO SILENZIO IN AULA.

Parlino gli Imputati.

L'Accusa è di mancato Rispetto per la Somma autorità del Cuore.

La parola al Tempo.

Io sono il Tempo.
Senza di me il sommo Cuore non godrebbe della Vita.
Ho il diritto di Esistenza pure io.
Non è mia Colpa, se il Cammino che percorro toglie Spazio a Smancerie.

Parla il Cuore:

LO HA SENTITO!
Ha udito il Tempo, ha offeso Me, scambiando Amore in "Smancerie!"
In Galera! Alla Forca! Alla Morte lo spedisca.

Parla ora l'Imputato la cui Fama lo precede.

S'alza Impegno, fiero, e dice:

sono io che muovo il Mondo.
Senza Mondo non si vive.
Senza Impegno non si crea; senza me, l'Amore è Nulla.

Parla il Cuore:

LO HA SENTITO!
Ha udito Impegno, ha offeso Me, Me, la Regola di Tutto.
Disse lui che sono il Nulla.
Qual menzogna!
In Galera! Alla Forca! Alla Morte lo spedisca.

Parla ora l'Avvocato difensore dell'Accusa.

Mio buon Re, Giudice saggio, Tempo e Impegno son meschini.
Ogni Dì ballan per Ore, abbracciando Servi e Dame,
nelle loro Vite grame, sottraendoli all'Amore.
Ho un impegno, devo andare; non ho Tempo per restare...
Ma, Maestà, mi faccia dire, senza Tempo per dormire,
senza Impegni per gioire, quale Vita è da subire!
Li perdoni, non condanni questi poveri Malanni,
che alla Fine è sempre il Cuore a volerli comandare...
Mia Ragione, parli lei, queste cose lei le sa,
sa gestire con Saggezza quasi ogni Frivolezza.
Non confondere il Capriccio col Bisogno di un Abbraccio;
non guardare al Sommo Amore come a un Cumulo di Ore!

...parla il Re.

Vi grazio entrambi.
Da quest'Aula ce ne andiamo.
La Seduta è sciolta adesso.
Sono stanco.
Ora dormiamo.